

diversi, come il caso o la fortuna vorrà; fin ch' il giorno di poi sia volta nel *mare magnum* dove vanno a finire tutte le altre infinite sorelle che portano l' *O curae leves mortalium* per divisa. Certo per alcune anime imperterrite, per certe fronti sicure la cosa è un nonnulla, una bazzecola; pure questo sentenziare, questo venire a parlamenti ogni giorno col pubblico ha la sua buona parte di rischio e pericolo. Ecco per esempio giunge la seconda festa di pasqua; s' aprono i teatri di s. Benedetto e di s. Luca; noi vi ci rechiam di buon animo, tutto amore e indulgenza, prestì a cogliere ogni occasione di lodare e applaudire. Ma, ahimè vane speranze! la infelicità del giornalista si accresce; ivi l' *Ieste*, e qui la *Bella Taverniera* del maestro *Pacini* incontrarono il più fatale destino; con questo per altro, che ove in s. Luca appena si salvò dal naufragio, come scrive un nostro buon confratello di Milano, il solo buffo comico *Defranco*; in s. Benedetto la tempesta si rovesciò solamente sulla prima donna; e la *Leroche* non solo ne andò salva, ma giunse ben anco felicemente a riva; il che può dirsi anche del tenor *Rossi* e del basso *Dossi*, benchè non in eguale misura; chè il primo lottò alquanto con una non ben ferma intonazione, e l' altro con la parte medesima che bene affatto non si conveniva alla sua voce.